

**Discorso pronunciato dal Sindaco Sebastiano Gaffuri
in occasione della festa per i diciottenni del Comune di Breggia
2 dicembre 2016**

Egregio Signor Presidente del Consiglio comunale, Caro Paolo
Care Colleghe, Cari Colleghi,
Care e Cari diciottenni,

A nome mio, del Municipio e dell'Amministrazione del Comune di Breggia, vi porgo il più cordiale benvenuto a questa serata organizzata in vostro onore.

Potrà apparire un gesto scontato il nostro, quasi una banalità. Una consuetudine che si consuma ogni anno con l'arrivo delle festività. Ma non è così! Questo momento conviviale, oltre a permettere alle istituzioni di avvicinarsi ad una parte della popolazione, vuole favorire la riflessione su un particolare momento della nostra vita: il raggiungimento della maggiore età.

Stabilita per legge a diciotto anni, la maggiore età - dopo una trepidante attesa - arriva puntuale per ognuno di noi, portando con se un carico di energia e senso di grandezza, quasi di onnipotenza. Ma questo momento coincide anche, e soprattutto, con l'assunzione, quasi senza accorgersene, di diritti e doveri.

A diciotto anni, infatti, si assumono parte dei diritti civili, indispensabili nella vita pubblica e sociale e che permettono al nostro Stato di funzionare. La possibilità di votare, di farsi eleggere, sono solo alcuni dei diritti che ci investono una volta compiuti i diciotto anni. Diritti che assumono la veste di un potere.

Potere buono, democratico e che se espresso favorisce l'autodeterminazione del popolo. Troppo spesso non riusciamo a percepire la vera forza di cui siamo investiti. E non mi riferisco alla possibilità di guidare un veicolo o consumare liberamente dell'alcol, ma alla forza di contribuire al dibattito, al cambiamento, all'innovazione, assumendo un ruolo determinante nella società.

Con sempre maggiore frequenza sentiamo di nazioni, più o meno vicine a noi, oppresse da dittature cruente, che lasciano poco spazio ai diritti del cittadino e di conseguenza alla democrazia. Questo deve farci riflettere. Dobbiamo essere orgogliosi di far parte di una società - quella svizzera - civile ed inclusiva, ma allo stesso tempo dobbiamo ritenerci fortunati. Fortunati perché purtroppo ancora oggi in una società che riteniamo moderna; nascere in una nazione piuttosto che in un'altra, è motivo di discriminazione. Pensiamo al sud del mondo, dove non è concesso parlare di diritti al suffragio, quando neanche il diritto a nutrirsi è garantito.

Tuttavia a dei diritti equivalgono dei doveri. Dovere che è sinonimo di responsabilità. Responsabilità verso noi stessi, ma soprattutto responsabilità verso gli altri. Siamo parte di una collettività ed abbiamo il dovere di mantenerla. Ognuno in base alle proprie capacità; ma tutti sono chiamati a fare la loro parte, responsabilmente, al fine di garantire la continuità ed il miglioramento delle condizioni umane. L'individuo al centro di tutto!

In conclusione permettetemi di darvi il benvenuto nella maggiore età, con la speranza che sappiate cogliere la vera essenza di questo momento, mettendo in pratica i diritti e i doveri che il nostro stato di diritto vi concede. Vogliate dunque gradire, Care e Cari diciottenni, il

piccolo omaggio del Comune di Breggia, unitamente all'augurio di trascorrere una vita serena e in sintonia con la società che vi circonda.

Sebastiano Gaffuri

Sindaco di Breggia